

# Il nostro paesaggio naturale in un libro

Autor(en): **Cotti, G. / Felber, M. / Fossati, A.**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **80 (1992)**

Heft 1

PDF erstellt am: **13.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## IL NOSTRO PAESAGGIO NATURALE IN UN LIBRO

COTTI G., FELBER M., FOSSATI A., LUCCHINI G., STEIGER E., ZANON P.L.  
(Museo cantonale di storia naturale), Introduzione al paesaggio naturale del  
Cantone Ticino, ed. Dipartimento dell'Ambiente, stampa A. Dadò, Locarno.  
vol. I Le componenti naturali, 1990, 484 pp. (rist. 1992)  
vol. II Materiale per una bibliografia, 1991, 500 pp.

---

Il lungo lavoro di allestimento del Piano direttore cantonale è stato anche occasione di una approfondita e pubblica riflessione sul nostro territorio, sui suoi contenuti e sulle sue vicende. In questo contesto il Museo cantonale di storia naturale ha svolto un'approfondita indagine sulle componenti naturali del paesaggio ticinese ed elaborato una concezione globale per la sua protezione. Le conclusioni di questo studio, progressivamente divulgate nell'ambito della campagna di informazione sul PD, hanno molto contribuito da un lato a diffondere l'idea che il paesaggio naturale ticinese è di grande interesse e valore, dall'altro a mettere in luce un reale bisogno di informazioni in proposito.

Questo interesse può ora venir soddisfatto. Grazie ad uno speciale credito votato dal Gran Consiglio su proposta del Dipartimento dell'Ambiente (ora Dipartimento del Territorio), il Museo ha infatti potuto tradurre il proprio lavoro di indagine in un libro del quale sono finora usciti 2 dei previsti 3 volumi.

Il titolo dell'opera, "Introduzione al paesaggio naturale del Cantone Ticino", riflette chiaramente le intenzioni degli autori. (G. Cotti, M. Felber, A. Fossati, G. Lucchini, E. Steiger, P.L. Zanon), tutti appartenenti allo staff scientifico del Museo. Si tratta infatti di una guida attraverso l'enorme (e tuttavia ancora lacunosa) massa di informazioni scientifiche disponibili sull'argomento, organizzata per grandi temi in modo da consentire una visione d'insieme e da permettere un eventuale approfondimento attraverso una fittissima trama di riferimenti bibliografici.

Il libro, scritto con linguaggio scorrevole, preciso ma non tecnico, è destinato "a tutti coloro che hanno a cuore il nostro Paese e che vi scopriranno certo motivi in più per esserne fieri e per sentirsene più responsabili."

Il primo volume (quasi 500 pagine), dedicato a "Le componenti naturali", è apparso nel novembre 1990 ed ha avuto grande successo: l'intera edizione è andata esaurita in un paio di mesi! Una ristampa è apparsa nel febbraio di quest'anno. Il volume è riccamente illustrato con fotografie a colori, disegni e schemi, e, grazie alla presentazione curata dall'editore Dadò di Locarno e dal grafico Orio Galli, è stato incluso tra i 20 più bei libri svizzeri dell'anno. Dettagliati e accurati sono anche gli indici delle materie e delle località.

Quanto al contenuto, ne riprendiamo la sintesi dalla Prefazione.

"La geologia esige un continuo sforzo di immaginazione per collocare rocce e fossili nel contesto spaziale e temporale di origine, cioè in tempi e luoghi talvolta molto lontani e diversi dagli attuali. Il capitolo relativo è dunque impostato secondo un criterio cronologico che evidenzia la successione degli avvenimenti e utilizza le nuove conoscenze della tettonica a placche per una corretta collocazione di questi avvenimenti nello spazio.

Una secolare tradizione di ricerca di cristalli sulle nostre montagne giustifica una trattazione dei minerali separata da quella delle rocce.

In un paesaggio variato e ricco di forme come quello ticinese torna certamente utile poter ordinare queste ultime in categorie riferibili a precise cause, che sono esposte nel capitolo sul rilievo.

Tra la prima parte, dedicata alle componenti non viventi, e la seconda, dedicata alle componenti biologiche del paesaggio, stanno due brevi capitoli di collegamento. Le pagine sul

clima vogliono soprattutto aiutare a meglio definire i contorni di un fattore tanto complesso e insieme tanto importante per il paesaggio naturale, mentre le pagine sul popolamento intendono ricordare che fauna e flora attuali sono il risultato di vicende strettamente intrecciate con quelle riassunte nei capitoli precedenti.

La copertura vegetale ci si presenta come un mantello verde praticamente continuo di boschi, prati e pascoli che ricopre gran parte del territorio e che per lunga familiarità finiamo per vedere come un insieme quasi uniforme. In realtà si tratta di un mosaico molto complesso, formato di elementi con caratteristiche, storia e provenienza diverse. Il capitolo sulle piante insiste dunque soprattutto su questa differenziazione e sulle sue cause.

I funghi, tradizionalmente inclusi tra le piante "inferiori", sono oggi riconosciuti come un regno a se stante, rappresentato nel Ticino da un numero di specie maggiore di quello delle piante "superiori", e svolgono nell'ambiente un ruolo del quale si comincia appena ad intuire l'importanza. Proprio la distribuzione dei funghi nei vari ambienti costituisce il filo conduttore del capitolo.

Gli animali sono molto meno visibili delle piante, al punto che la grandissima parte di essi sfugge totalmente alla nostra attenzione e la comune immagine della fauna corrisponde soltanto a una minuscola porzione delle specie e degli individui realmente presenti. Il capitolo sulla fauna è dunque impostato in modo da portare alla scoperta delle reali dimensioni qualitative e quantitative del nostro mondo animale.

La suddivisione delle componenti naturali in categorie, necessaria per chiarezza e semplicità di esposizione, non deve tuttavia far dimenticare mai che esse coesistono e interagiscono tra loro. Il paesaggio naturale è quindi costituito di ambienti popolati da comunità di organismi, come ci ricorda l'ultimo capitolo."

Nella primavera del 1991 è uscito il secondo volume, pure di circa 500 pagine, che contiene i "Materiali per una bibliografia". Esso elenca, ordinata per autori e per materie, una buona parte (oltre 8'000) delle fonti censite, cioè dei documenti contenenti notizie di carattere naturalistico sul Ticino. Alla base di questo elenco sta la banca di dati che il Museo va raccogliendo e aggiornando da alcuni anni e dalla quale è lecito attendersi presto un seguito di questo volume.

Si tratta di un lavoro enorme e prezioso per lo studioso, vista anche la sorprendente eterogeneità di queste fonti e la loro dispersione in numerosissime riviste scientifiche (diligentemente elencate nel volume).

La vastità di questa letteratura conferma il grande interesse che il nostro paesaggio naturale riveste per gli studiosi, e il fatto che col tempo il numero delle pubblicazioni sia andato costantemente crescendo (per le scienze della terra in misura addirittura esponenziale!) sottolinea che molto ancora resta da scoprire. Il lavoro del Museo è dunque anche uno strumento utile a individuare nuove aree di ricerca.

Attendiamo ora con impazienza il terzo volume, dedicato a "La protezione".

(red.)